

Oggi continuiamo con la Parte 2 della nuova serie dal titolo, *L'Istituzione del Matrimonio*.

La settimana scorsa abbiamo gettato delle basi di questa serie di sermoni. Sarebbe bene adesso tornare indietro e ripassare un poco il materiale e le scritture su cui, nel corso della settimana, abbiamo avuto tempo di riflettere. È bene far menzione di alcune di quelle cose per poi costruire su di esse, andando avanti.

Ricapitolando, è importante capire che Dio non attese fino a più tardi per rendere noto che fu Lui a creare l'istituzione del matrimonio, come disse nella **Genesi 2:24 - Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno o, come noi capiamo, diventeranno una sola carne.**

Sono eccitato del fatto che alla Festa verrà dato un sermone che approfondisce questo tema, e che getterà maggior luce sul perché Dio disse quello che disse fin dal principio. Ci saranno molte altre cose ancora. Rimango meravigliato su quante volte ci rechiamo alla Genesi 2 e 3. Lo faremo alla Festa e lo stiamo facendo qui. Noi non avevamo capito perché si tratta di piccoli frammenti, ma Dio fin dal principio aveva abbozzato delle cose, e col tempo ha rivelato sempre di più per aiutarci a capire quello che aveva dato all'inizio. Questo è potente e profondo quando arriviamo a capirlo, perché la rivelazione di Dio, col tempo, è progressivamente aumentata più e più.

“Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno/diventeranno una sola carne.” La prima cosa che viene detta è il bisogno di lasciare padre e madre. Lasciare! Se questo non viene fatto, generalmente parlando, ci sarà conflitto, ci saranno dei problemi. Sorgeranno delle difficoltà e delle battaglie che, diversamente, non ci dovrebbero essere.

Vi chiedo, per favore, di capire questo nel suo contesto. Qualche volta capitano delle cose nella vita che danno il via a certe necessità per un breve periodo di tempo, ma l'obiettivo dovrebbe essere di lasciare padre e madre. Ci sono delle cose che succedono nei primi tempi di un matrimonio; forse una necessità particolare, finanziaria, o forse qualcos'altro, ma l'obiettivo, ancor prima di sposarsi, dovrebbe essere di aver fatto dei preparativi e di trovarsi pronti. Questo deve essere un obiettivo se affatto possibile. È necessario lavorare verso questo obiettivo.

È molto, molto importante perché Dio dice di agire in questo modo. Spero di non addentrarmi nel sermone della Festa perché, fratelli, ci sono veramente tante cose da dire su questo tema.

Se questa istruzione non viene seguita, ci sarà certamente del conflitto. Solo se un genitore, di solito per via dell'età avanzata o dovuto alla morte di uno dei genitori, può in tale caso andare a

vivere con il figlio o la figlia. Questa è una situazione diversa. In tale caso il genitore può andare a vivere con un figlio o figlia, ed il loro coniuge, nella casa loro. Ci sono delle ragioni sul perché Dio ha detto questo, e perché le cose sono impostate in questo modo. È una cosa importante e c'è molto da imparare da questo.

Quindi, in tal caso, il genitore di necessità sarà sottoposto all'ordine o al governo di quella famiglia mentre il marito e la moglie si danno da fare per creare un'unità familiare singolarmente esclusiva come parte della società. Dio ci ha dato questa definizione secondo la quale vivere, e vuole che noi si capisca l'importanza di ciò che Egli ha dato fin dal principio, perché ha a che fare con un certo ordine delle cose. Si tratta di un tipo di governo che Dio ha stabilito per la Sua gente, diverso da come funziona il resto della società. C'è uno scopo per questo.

Ripeto, se questo non viene fatto e una coppia sposata vive in una casa con padre e madre, succede che spesso ci saranno conflitti perché quel padre e madre hanno loro stessi lavorato, ovviamente fino ad un certo punto, per creare un'unità familiare unicamente esclusiva. E se voi vi state impegnando a formare una nuova, se volete, unicamente esclusiva unità familiare, ci sarà conflitto. Conflitto! I governi sotto il tetto si scontreranno perché sono due ordini diversi. Ha senso ciò che sto dicendo? Non è possibile che il matrimonio funzioni bene come inteso da Dio, a meno che venga fatto in questo modo. Questo, dunque, deve essere l'obiettivo. Ciononostante, come ho già detto, ci vuole sacrificio, ci sono cose che le parti interessate possono fare. La coppia deve capire che questo comporterà una battaglia. In questo caso, ogni parte dovrà lavorare sodo nell'affrontare le diverse situazioni che sorgono. Questa è la semplice realtà. Se queste cose le capiamo, allora si può avere una maggior pace, una vita più piena. Ma specialmente all'inizio, è necessario avere degli obiettivi nella vita.

Perciò, un'altra situazione importante a cui far fronte in tutto questo è, appunto, se un figlio od una figlia si sposa e va a vivere con un genitore. È solo naturale, quindi, che i genitori esercitino una forte influenza e pressione sulla coppia nuovamente sposata, affinché si conformi al loro modo di vivere e alle abitudini della loro propria unità familiare. È così. "Ebbene, è figlio/a mio/mia." Sono sempre figli vostri, ma spesso la tendenza dei genitori è di tener sotto controllo. Non si può fare. Non si può fare se la vostra intenzione è di fare come dice Dio. Un genitore pure deve capire che arriva il momento di lasciar andare! Di lasciar andare! Non dovete controllare. Ci potranno essere momenti in cui condividere certe cose nella vita, ma non potete interferire con il controllo di quella nuova unità familiare che sta prendendo forma nella vita. È talmente importante, specialmente all'inizio, che un marito e una moglie comincino a formare un legame, e ad unirsi in spirito, nel modo che Dio desidera loro facciano. L'interferire con questo non fa che creare problemi. Ve ne potrei raccontare tante. Questo può creare un sacco di problemi, dei problemi che a volte continuano nel matrimonio per anni e anni e anni - alcuni che non vengono mai risolti. Succede nel mondo che ci circonda. Se tenete gli occhi aperti, queste situazioni esistono.

I genitori devono dunque capire ciò che Dio sta dicendo. Altrettanto, due persone che si uniscono in matrimonio per la prima volta, in cui è necessario formare un saldo legame, devono capire quello che Dio sta dicendo, e perché. Ci sono delle ragioni perché Dio dice quello che dice. Lo dice, perché la gente possa godere una vita piena e ricca, perché possa sperimentare la famiglia, per godere esperienze nel matrimonio, un condividere delle cose che lega due persone in un modo molto particolare. Tutto questo non è possibile, specialmente all'inizio, se c'è interferenza. È necessario capire perché Dio ha stabilito le cose in questo modo. È necessario che noi ci si conformi all'ordine che Dio ha stabilito, quell'ordine che permette che le cose funzionino e che funzionino bene.

Spesso i genitori non possono fare a meno di cercare di inserirsi nelle vite dei loro figli persino quando non vivono nella loro casa. Quanto peggio può essere, se nella loro casa? E poi, quando ci sono i nipotini, qualche volta i nonni cercano di inserirsi nelle vite dei nipoti. Non è sempre una cosa saggia, anche se pensate che lo sia; anche quando pensate che lo sia, potreste stare interferendo in situazioni che non capite. Ci sono cose che spesso è meglio lasciare secondo uno scopo inteso da Dio. Dio ha inteso, per disegno, di dare alla gente l'opportunità di imparare, perché se non imparano certe cose attraverso le loro esperienze (un altro sermone alla Festa), se non imparano certe cose attraverso le loro esperienze, i loro errori nel fare le cose nel modo che decidono di fare, noi possiamo nuocere il loro sviluppo e la loro crescita, come voluta da Dio in primo luogo. Persino nella Chiesa di Dio, qualche volta non ci diamo conto di ciò che facciamo. Dobbiamo dunque stare molto, molto attenti.

Ora, ci sono tante diverse situazioni nella vita e certe eccezioni, ma dobbiamo capire cos'è che Dio ha detto e perché, e di cercar di seguire certe regole e di veramente riflettere seriamente su alcune di queste cose. Dobbiamo stare molto attenti. È possibile danneggiare il rapporto della coppia a tal punto da necessitare molto, molto tempo per rimarginare le ferite causate. Persino nella Chiesa di Dio. Parlo per esperienza di cose accadute ripetutamente, in anni passati, nella Chiesa di Dio. È qui che Dio ci porta per imparare la via del Suo cammino, e andando avanti, Dio ci fa vedere queste cose in un modo sempre più chiaro.

Magari avessi potuto sapere e vedere queste cose al punto che le vedo adesso, venticinque o trent'anni fa. Avrei potuto aiutare la gente di più perché avrei visto il proposito di Dio in queste cose, e avrei potuto meglio potuto far da guida e qualche volta correggere i membri in certe cose della loro vita. In questo modo avrebbero potuto valersi di maggiori opportunità di lavorare verso una pace che è altrimenti facile infrangere. Ma se non si conosce queste persone, non le si può aiutare. È inutile, queste cose non si possono dare agli altri. Il punto in tutto questo è che è una questione di insegnamento, di istruzione, di guida. Ma non possiamo dare quello che non sappiamo.

È per questo che rimango meravigliato di dove Dio ci sta conducendo, dove ci troviamo attualmente e dove siamo in procinto di essere. Perché, vedete, stiamo parlando di una nuova era

ed un nuovo mondo in cui vivremo. Le cose che Dio aveva inteso per l'uomo fin dal principio, di cui parla la Genesi, non si sarebbero verificate fino al Millennio. Dio già sapeva come sarebbero andate le cose con la famiglia. Dal principio Dio sapeva come avrebbero agito gli esseri umani. È per questo che certe cose sono state rivelate progressivamente nel corso del tempo, perché non erano per allora e non erano per gli israeliti che lasciarono l'Egitto, and non erano per il tempo di Cristo. L'eccezione fu la Chiesa e quelli che Dio chiamò allora per cominciare ad imparare certe cose. Ma non fu al punto di cui stiamo parlando oggi. La realtà è che è tutto volto verso il Regno di Dio che è in arrivo. Noi siamo grandemente benedetti di ricevere le cose che Dio sta rivelando, cose che ci aiutano ad essere meglio preparati per aiutare gli altri. Le cose che stiamo imparando adesso saranno la norma nel mondo.

Voglio leggere questo di nuovo: Un'altra situazione importante a cui far fronte in tutto questo è, appunto, se un figlio od una figlia si sposa e va a vivere con un genitore. È solo naturale, quindi, che i genitori esercitino una forte influenza e pressione sulla coppia nuovamente sposata, affinché si conformi al loro modo di vivere e alle abitudini (in altre parole, il loro modo di fare le cose) della loro propria unità familiare. Ma questo non si può fare ad un'altra entità familiare. La coppia deve determinare certe cose nella sua vita. È questo che aiuta i coniugi a creare il vincolo necessario che Dio vuole che loro sperimentino, che sia "loro" che sia loro, senza pressioni esterne di fare le cose in un certo modo, ma che loro le facciano in un certo modo, in comune accordo. I coniugi devono lavorare insieme per proprio beneficio, per compiere i loro scopi e i loro obiettivi nella vita.

Se tale interferenza ha luogo, lo sviluppo, l'amore e la bellezza di una nuova ed unicamente esclusiva entità familiare sarà terribilmente ostacolata dal formarsi e stabilirsi come dovrebbe, punto e basta. Spero che questo faccia senso.

Poi, in secondo luogo, questo versetto affronta la necessità di due persone appena sposate di unirsi e di lavorare per diventare un'entità. Non succede automaticamente perché avete detto il "fatidico sì." Bisogna lavorare in modo sodo discutendo le cose, risolvendole, stabilendo degli obiettivi, parlare su come compiere gli obiettivi. Non spetta solo al marito di fare le cose a modo suo, senza dividerle con sua moglie. Sono rimasto stupito in passato, nella Chiesa, come ho scoperto...ma il mondo è fatto così. Qualche volta l'altro coniuge non sa nemmeno quanto hanno in banca o persino quale sia la banca! Mi lascia a bocca aperta! Volete dire che non condividete? E [altri ancora] hanno un conto in proprio. "Io ho il mio conto in banca." L'altro ha il suo conto... e non sanno quanto ci sia nel conto dell'altro coniuge. Bisogna arrivare ad essere uno! Uno! Bisogna condividere la vita! Dov'è la condivisione? Come condividete? Per arrivare ad essere un'entità è necessario sapere lo stato delle cose, è necessario sapere quali obiettivi sono stati fissati. Altrimenti si finisce col separarsi, cercando di realizzare qualcos'altro nella vita anziché agire e andare avanti insieme.

Sono tante le lezioni da essere imparate da queste cose. Capire la forma di governo... Questo ci insegna tanto sul modo di governare, su come Dio opera, su come la gente deve lavorare insieme in unità e armonia per avere successo nelle cose, per essere più unita. Più uno si dà da fare per rafforzare il vincolo nel modo inteso da Dio, maggiore sarà la vera pace e la messa a fuoco della vita. E poi si possono godere i frutti e la gioia che ne vengono prodotti. Il risultato diventa molto più significativo, l'unicità del condividere, un'esperienza incredibile che Dio elargisce nella vita. C'è tanto da imparare come esseri umani perché è stato fatto molto danno negli ultimi 6.000 anni a causa della natura umana ed il modo di vivere degli esseri umani. La gente non ha conosciuto le vie di Dio e quello che Lui dice è il miglior modo, l'unico modo di far funzionare le cose e perché. Dio ci indica il sentiero, e come risultato noi diventiamo più forti, più felici e raggiungiamo una maggior pace e pienezza nella nostra vita, una ricchezza altrimenti impossibile.

Ripeto, questo versetto affronta la necessità che due persone appena sposate si abbinino a vicenda e lavorino per diventare un'entità. Si tratta di lavoro. La parola lavoro non viene usata specificamente, ma ci vuole lavoro. È così che si diventa uno. Abbiamo discusso questo in parte nella *Parte 1*, e ci addentreremo di più su questo tema un po' più avanti.

Nella Parte 1, è stato reso chiaro che Dio ci ha dato una solida definizione del matrimonio. Qualche volta rimango meravigliato come si sviluppano le cose. Si sviluppano certe circostanze e arriviamo ad un certo punto in cui Dio dice: "Ecco! È questo che devi dire. Vi trovate a questo punto." È questo il tema che dobbiamo capire, e quindi ce lo ha fatto sapere. Il conoscere la definizione del matrimonio sarà di aiuto nel diffondere la comprensione sul perché Dio l'ha espressa nel modo che ha fatto sin dal principio. Leggo di nuovo questa definizione: L'unione legalmente e/o formalmente riconosciuta mediante un voto, mediante una promessa... È questo il significato di un voto, è una promessa. Quando facciamo questo come sposi, è una promessa fatta a vicenda davanti a dei testimoni. È per questo che viene fatta, è una promessa, un voto, l'uno verso l'altro e a Dio Onnipotente e a Suo Figlio Gesù Cristo. Qualche volta non prendiamo atto della serietà di ciò che diciamo, delle parole che enunciamo. Dio pone molta più importanza su una tale unione, perché questa rappresenta una importante fase della vita, una fase che Lui ha stabilito fin dal principio quando disse: "È questo che vi do nella vita, il matrimonio. I due devono lasciare padre e madre e diventare uno." Uno! Un'entità familiare! Che grande cosa Dio ci ha dato.

Noi dunque impariamo a lavorare in queste cose. "L'unione legalmente e/o formalmente riconosciuta mediante un voto, (mediante una promessa) tra un uomo e una donna di condividere la vita." Di condividere. Non è unilaterale. Si tratta interamente di condividere; di condividere sogni, obiettivi, desideri. Essenzialmente ogni cosa fatta nella vita deve essere condivisa. Nessuna cosa deve essere unilaterale. Una fine deve essere messa al modo di pensare unilaterale sul fare le cose. Bisogna discutere ogni cosa che viene fatta nella vita - ogni obiettivo, ogni desiderio, qualunque cosa essa sia, il lavoro, dove vivere, come fare le cose in casa, come allevare i figli, ecc. In questo campo ci deve essere accordo perché tanti vengono meno nell'accordarsi come

allevare i figli. Vediamo che un figlio va da un genitore e un altro va dall'altro genitore, o nemmeno si danno la briga di andare dall'altro perché vogliono solo avere l'assenso del primo dato che l'accordo e l'unità nella famiglia, sul modo di agire, è inesistente. È necessario che ci sia un ordine. Se un bambino quest'ordine non lo vede, quello che vedrà è divisione, un marito e una moglie che non sono in armonia. Poi finisce con l'imparare a comportarsi esattamente nello stesso modo. È orribile, un ciclo perverso che si perpetua nella vita. È nostro compito, nella Chiesa di Dio, di porre fine a questo ciclo, nello stesso modo che ci adoperiamo nelle nostre vite in altri settori. Dio ci ha chiamati per cambiare il ciclo del nostro modo di vivere, dalla disobbedienza, all'obbedienza a Dio. Ci ha chiamati per imparare a vivere in pace, in unità ed armonia con la parola di Dio ed il Suo modo di vivere.

Vediamo che comincia in casa. È per questo che c'è bisogno che ci sia un'assoluta unità nel lavorare insieme. Perché senza cooperazione c'è confusione, ci sono drammi e la disfunzione si moltiplica e si dirama. Quello che segue sono battaglie, litigi e contese, e gli atteggiamenti non fanno che peggiorare e di andare da peggio in peggio in peggio. È così che funziona il mondo; non c'è bisogno di guardare molto lontano. Dio ci ha quindi chiamati per porre fine a questo ciclo. Nello stesso modo che esige questo nelle nostre vite personali, Lui vuole che noi si faccia le cose in un modo corretto, in un modo giusto, cominciando dove tutto ha inizio - nella famiglia.

Noi tutti soffriamo di disfunzioni. Quando veniamo chiamati nella Chiesa di Dio c'è disfunzione nella nostra vita, perché veniamo chiamati da un mondo che non funziona come dovrebbe funzionare. Esso non funziona in accordo con la parola di Dio ed il Suo modo di vivere. Le mie battaglie più grandi sono risultate, in primo luogo, perché sono uscito dalla disfunzione nella società e dalla disfunzione in famiglia. Ed è la stessa cosa con voi. Questa è la realtà. I nostri genitori non conoscevano le vie di Dio. Non erano in grado di viverle. E anche se avete avuto genitori che hanno vissuto le vie di Dio, loro stessi stavano uscendo da questa disfunzione. C'era ancora disfunzione nella loro vita che cercavano di superare e conquistare, senza aver potuto superare ogni cosa.

È per questo che mi diletto in quello che diceva il Sig. Armstrong: "Ci vorranno 3 e anche 4 generazioni per arrivare al punto di poter veramente procedere a tutto vapore!" Perché? Per via di tutta questa disfunzione! Essa fa parte di una generazione che poi la passa alla prossima. I figli imparano dai genitori come fare le cose e il prodotto finale è lo stesso. Ma, facendo un salto nel futuro, le cose verranno fatte con Dio in noi, nel modo che Dio ha inteso, e la prossima generazione vedrà come le cose vengono fatte e avrà un vantaggio iniziale su come è stato con noi. Procediamo poi alla generazione successiva. Questa sarà avvantaggiata di molto quando messa al confronto con il nostro inizio. Questo dovrebbe essere il desiderio di ogni genitore. "Voglio che loro siano molto avanti a dove mi sono trovato io in qualsiasi punto della vita, in modo che possano avere tutte le opportunità per apportare le modifiche necessarie." E poi i loro figli... E ci sarà ancora un tanto di disfunzione, certe cose che fanno parte della natura umana che

dovranno ancora vedere e superare. Ma ogni generazione potrà migliorare sempre di più andando avanti.

Poi arriviamo alla terza e quarta generazione e le cose stanno andando, per la maggior parte, a vele piuttosto gonfie attorno al mondo. Non ci si arriva facilmente. Ci vorrà molto lavoro, specialmente all'inizio del Millennio. Si proverrà da diverse nazionalità, da diversi sistemi di governo e da tante diverse religioni. E poi ci sarà tanta spazzatura e tanto peso di quelle rocce, sapete, quelle rocce che ci rimorchiamo. Ci vuole tempo per scaricare molta di questa roba.

Devo rimettermi sul sentiero e ritornare ai miei appunti. C'è tanto da imparare. Tanto in cui crescere.

Prima di procedere, dobbiamo ancora guadagnar terreno su alcune cose che abbiamo discusso la volta scorsa, alcuni aspetti di cose che sono state sorvolate nella Parte 1. Avevamo preso il via in una certa direzione sull'istituzione del matrimonio. Ora ci sforzeremo a costruire un po' di più su quell'inizio.

Prima di procedere sarebbe bene ripassare delle scritture e aggiungerne delle altre. Matteo 19. Qui il contesto è quando Gesù Cristo fu interrogato sul matrimonio e divorzio.

Matteo 19:4 - Ed egli, rispondendo, disse loro: Non avete voi letto che chi li creò da principio, li creò maschio e femmina? Il modo in cui Dio ci ha creati è in se stesso una meraviglia. Il piano di Dio, il Suo scopo, e quello che possiamo imparare da questo, è incredibile. **E disse: Perciò l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà...** Nell'inglese, questa è una parola composta che significa "unire o incollare" e "verso o insieme." È questo che dobbiamo fare, "incollare insieme." Avere uno scopo, essere di una mente, un obiettivo nella vita, una messa a fuoco. **...e si unirà con la propria moglie, e i due diverranno una sola carne.** Di nuovo, come inteso da Dio i due dovrebbero cooperare in unità, come squadra, una famiglia, un'entità. Ecco cosa significa essere uno, cooperare in unità, unità singola, una singola famiglia. Ecco com'è la Famiglia di Dio. Ci sforziamo di lavorare insieme con una messa a fuoco che ci è stata data, che è particolare a noi e che nessun altro condivide nel mondo. Non l'hanno. Tutti i gruppi che si sono dispersi dopo l'Apostasia non hanno la messa a fuoco che abbiamo noi. Non ce l'hanno affatto! Non hanno la comprensione delle cose che Dio ci ha dato, su cui dobbiamo lavorare per prepararci per la venuta di Gesù Cristo. Noi facciamo parte di una singola famiglia, con Dio Onnipotente e con Suo Figlio Gesù Cristo, e ci stiamo preparando per cose enormi che Dio ha ispirato. Noi abbiamo una messa a fuoco specifica, dataci da Dio, che Lui continua a affinare mentre procediamo avanti.

Non posso fare a meno di riflettere a che punto ci troviamo. Le cose si stanno surriscaldando un po' più attorno al mondo. Il libro è in procinto di essere reso disponibile al pubblico. Vi dico che

c'è una ragione perché Dio è in controllo di ogni cosa che succede. Questo mondo non è in pace, è in grande conflitto. Spero lo si veda.

Allora, di nuovo, “unire.” Incollati insieme. Un'entità. “Lascerà il padre e la madre e si unirà con la propria moglie, e i due diverranno una sola carne.” Lo scopo di Dio è incredibile. Uno non è schiavo dell'altro. Uno non è schiavo dell'altro. Uno non è sottomesso all'altro. Molti matrimoni nel mondo sono impostati in questo modo. Uno è quassù e uno più o meno quaggiù. Non sono una squadra. Non sono quassù insieme. Non stanno lavorando in unione, condividendo nelle decisioni e nelle scelte. Spesso, invece, vengono fatte secondo la volontà di uno. Per la maggior parte, questa è stata la situazione nel corso di 6.000 anni; oppressiva, dura, crudele.

Pensando su queste cose, rimango meravigliato da ciò che è stato discusso il Sabato scorso. C'è stata un'esplosione tecnologica negli ultimi 150-200 anni su questa terra. La conoscenza, il progresso della scienza che ci ha portato la tecnologia che abbiamo oggi, tutto questo è secondo un disegno che coincide con i tempi in cui ci troviamo: il tempo della fine. Il tempo della fine che precede l'instaurazione del Regno di Dio. Sono cose che Dio concede all'umanità per insegnare delle incredibili lezioni. Una di esse è: “Vi annienterete. Non usate mai nessuna cosa correttamente. Mai. Non mi ascoltate.” Solo questo è una cosa incredibile. Ma penso ai cambiamenti che concernono le donne. Pensate a quando ebbe inizio il diritto al voto, e le dimostrazioni per il suffragio che precedettero il diritto al voto per le donne. Non che io stia cercando di incoraggiarvi a votare. Le donne non venivano ritenute alla pari con l'uomo. “Loro non possono prendere questo tipo di decisioni. Ma stai scherzando?!” Dico, questo è il modo che la società ha funzionato per millenni. Le donne? Stai scherzando. Che abbiano voce in capitolo? “Loro sono nell'altra sala. È per questo che sono nell'altra sala, saremo noi a decidere l'andare delle cose.” E la vita è così, no?

Ora, molti di noi questo non lo capiamo perché non conosciamo la storia o perché non abbiamo vissuto certe cose. Ma se foste vissuti... specialmente negli anni Quaranta, Cinquanta, Sessanta - purtroppo anche negli anni Settanta, Ottanta, Novanta e Duemila... comunque... Ma ora meno. Dio sta portando tutto questo sempre più in una posizione di primo piano. Le donne oggi sono in posizioni di Amministratore Delegato nell'industria. Sono dappertutto perché hanno lottato. Pensate forse che queste cose siano una coincidenza? In modo simile alla tecnologia, Dio ha portato il mondo a questo punto perché il momento è arrivato. Dio ha ispirato lo sviluppo di certe cose in certi periodi della storia per cambiare questo mondo. Se si esaminano certe cose che hanno avuto luogo in diverse fasi della storia, Dio era coinvolto in quelle cose. Non che questo porterà l'uomo a fare le cose secondo la volontà di Dio, ma sta portando le cose alla superficie.

Adesso, per esempio... Se non prestiamo attenzione non vedremo ciò che viene presentato sui notiziari, le cose che stanno succedendo nel mondo. Siete testimoni di cose che, se non state attenti, rischierete di pensare: “Beh, questo è normale, le cose sono sempre state così.” Oh, no,

non sono normali. Oh, no, non lo sono. È tutto secondo un disegno, dimodoché Dio possa operare con gli esseri umani per dar loro la possibilità di vedere cose che, se fossero permesse di continuare senza il Suo intervento in varie cose, la gente non avrebbe la stessa possibilità di poter... Non so voi, ma io sono stanco e stufo. Pensate forse che la gente non si senta un po' stanca e stufo quando guarda le notizie alla televisione? Pensate che la gente non ne abbia fino a qui? Il governo non riesce ad accordarsi. Pensate forse che la gente non vede tutto questo in un modo che non è mai stata capace di vedere in passato? Vieni messo a capo di un reparto, o in qualche altra posizione, e le gelosie, le invidie, le maldicenze e i litigi non terminano. La gente non riesce a mettere una pietra sopra il passato, non essendo disposta a cooperare verso una causa comune per via di tutte queste cose, perché hanno il proprio modo di farle ed "io ti farò vedere!" La gente non riesce ad andare d'accordo e non si conclude niente. Non sappiamo governarci; è questo il vero problema. È questo che Dio sta facendo vedere al mondo. È proprio qualcosa di straordinario quello che vedete aver luogo in questo momento.

Comunque, spero abbiate capito parte di questo e come Dio è stato attivo nel portare certe cose alla luce a che fare con le donne e la società. Dio sta preparando uomini e donne per ricevere più facilmente un messaggio quando Gesù Cristo ritornerà. In questo modo il mondo potrà cambiare più rapidamente. Se al mondo fosse stato permesso di continuare come era 200 anni fa, per poi tutto ad un tratto subire un cambiamento repentino con l'avvento del Regno di Dio, il lavoro sarebbe molto più difficile. Si dovrebbe cominciare ad istruire la gente, le cui menti sarebbero talmente inabissate nel pattume di un modo di pensare verso le donne, o verso l'un l'altro in diverse cose, che il compito davanti a noi richiederebbe molto più tempo e sarebbe molto più arduo. Molte meno persone ce la farebbero.

Allora, uno non è schiavo o sottomesso all'altro. Si tratta di condividere. Condividere significa uguaglianza. È una cosa molto rara che una questione di governo sorga, se le cose vengono fatte nel modo che Dio dice di farle. Se si fa come Dio dice, questo non sarà mai un problema da affrontare. Mai.

Matteo 19:6 - E così non sono più due, ma una sola carne; quello dunque che Dio ha unito insieme... Quello che Dio ha unito insieme! La promessa è in presenza di Dio che ci ha dato l'istituzione del matrimonio, è Lui che è responsabile. Se noi entriamo nel matrimonio con il dovuto rispetto per l'importanza che Dio ha investito in questa istituzione, conoscendo queste Sue parole, con quale impegno, dunque, affrontiamo questo rapporto, come marito e moglie?

Dio quindi dice: **...l'uomo non lo separi.** Dice questo perché è Lui che ha reso possibile il matrimonio e vi ha dato la possibilità di dire "Sì." Francamente parlando, il divorzio non dovrebbe mai, mai, mai, mai far parte di una scelta nella vita. Ma Dio, a causa della durezza dei nostri cuori, lo ha permesso. Lo permise a Israele, ecc. ecc. ecc. Ma dovuto a diverse situazioni, questo, anche nella Chiesa di Dio, è una realtà della vita. Qualche volta giustamente. Arriveremo a parlare di alcune di queste cose procedendo.

Poi nel **versetto 7 - Essi gli dissero: Perché allora Mosè ha ordinato di darle un atto di divorzio e mandarla via?** Vedete il linguaggio qui usato? Nulla di una moglie mandar via il marito. La società non era così. Qualche volta, quando leggiamo, capiamo che tipo di mondo era? Era un mondo di cuore duro e peccaminoso con cui Dio operò dal tempo di Adamo ed Eva in poi. L'uomo ha preso vantaggio della sua maggior forza fisica nei confronti della donna, avendo creato lei più debole e delicata. Questa è stata la situazione per 6.000 anni. È stato disgustoso l'abuso dell'autorità che Dio ha dato. Non è stato nemmeno l'abuso di autorità ma della forza fisica superiore, perché Dio non ha concesso questo tipo di autorità per essere usata in questo modo. Questo è stato l'abuso degli esseri umani e delle nazioni. Nazioni opprimono altre nazioni perché sono in grado di farlo e lo fanno. Pensano di sapere cosa sia per il meglio, e quindi si danno a creare il proprio impero. Perciò, quando sentite dire: "Ma noi non stiamo creando un impero." Beh, con quanta sincerità pensate questo viene detto? Beh, vediamo quanto fedele sarai alle tue parole! Mi dispiace, ma se seguite il filo di ciò che sto dicendo. Ognuno ha qualche interesse in qualche posto. Se non viene fatto apertamente, viene fatto in segreto, qualche volta tramite il fucile di un franco-tiratore. Che mondo malato in cui viviamo. Così è la gente e così è il mondo. Se qualcuno fa da intralcio, sbarazzatevi, in un modo o nell'altro. Questo fa parte della storia. È un modo di pensare disgustoso. Il mondo è malato e ha bisogno di essere sanato. Grazie a Dio siamo quasi lì. Siamo alla soglia del cambiamento che Dio introdurrà. Anche Lui è stanco dopo 6.000 anni. Mi meraviglio della pazienza di Dio, pazienza per via del Suo grande scopo, del Suo operare e perché vede il Grande Trono Bianco in un modo che è difficile per noi fare. Dio è paziente, ma siamo grati che ha demarcato i limiti. Noi stiamo vivendo sul punto che contrassegna il limite - 6.000 anni - grazie a Dio.

Disse dunque, **Egli disse loro: Per la durezza dei vostri cuori Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli...** Qui si stava rivolgendo agli uomini. Non c'erano donne presenti. Non erano loro a porre le domande. Erano i farisei e i sadducei. Questo era la società d'allora. Gli uomini regnavano il mondo. Regnavano le loro famiglie in modo duro. La maggior parte, come ancora oggi, erano oppressivamente duri. Disgustoso è l'unica parola che mi viene a mente.

Egli disse loro: Per la durezza dei vostri cuori Mosè vi ha permesso, vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli, **ma da principio non era così.** Non era mai stata l'intenzione di Dio. Non aveva mai fatto parte del Suo modo di pensare. Questo non era mai stata l'intenzione di Dio ma voi siete quello che siete. Dio ha operato con un mondo fatto così. Ma come si fa a lavorare con un mondo come quello? Non puoi tramutarlo nel periodo Millenniale. Il Regno di Dio non è ancora sulla terra e quindi lavori con la gente nel suo stato attuale per via della durezza del suo cuore. Ci sono cose che permetti, e operi in un ambiente con i suoi limiti. C'è ampio spazio per riflessione e per imparare da questo contesto, per capire come Dio operò con Israele e perché Egli agì così spesso nel modo che agì. Toccheremo un po' su questo aspetto procedendo.

Tanto vale parlarne in parte adesso invece di pensarci più avanti. Comunque, come qui dice, non era così da principio. Non era lo scopo di Dio. Riflettiamo sul periodo iniziale, con Adamo ed Eva, su ciò che accadde e come divenne quella società dopo il loro peccato. L'intero mondo cambiò. Dio sapeva che sarebbe stato così. Sapeva come il mondo sarebbe diventato, il suo modo di vivere, che tipo di famiglie sarebbe risultato. Se pensiamo su quelle due prime persone e ciò che accadde, noi vediamo l'egoismo, una mente intenta di fare a proprio modo, di controllare le situazioni nella vita e nel controllare gli altri. Come esseri umani, noi facciamo così. La gente vuole controllare perché è fatta così. L'egoismo fa sì che la gente cerchi di esercitare controllo sulle situazioni e sulla gente con cui viene a contatto. È così.

Ciò che segue è incredibile oppressione e abuso. E così fu. È per questo che Dio permise ad alcuni, in Israele, di avere molte mogli e concubine. Dio stava operando con il mondo nello stato che si trovava. Fu diverso, però, quando Lui cominciò a lavorare diversamente con la Chiesa, apportando dei cambiamenti in questo aspetto della vita. Nella Sua guida e direzione, Dio cominciò a rivelare cose, a dare una maggior comprensione ad essa, e anche al mondo, su alcune di queste cose.

C'è una ragione sul perché Dio ha operato in diverse ere, con diverse persone, nel modo che ha fatto. È stato così per via di come la gente era. Dio ha fatto così a causa del modo in cui il mondo era a quei tempi, ed il momento non era ancora arrivato per cercare di cambiare le cose. Nei 4.000 anni che trascorsero, Dio esercitò molto poca influenza sulla terra. Non esisteva una Chiesa, solo dei pochi individui qui e lì. Molto pochi nei primi 4.000 anni. Incredibile! Il mondo era quello che era. Dio non stava cercando di cambiare il mondo; che il mondo continui sulla sua strada per poi insegnare delle lezioni. “Non siete in grado di governare voi stessi. Non avrete altro che miseria ed infelicità nella vita. Avrete lotte e guerre. I vostri figli verranno mandati a combattere. I governi vi opprimeranno. Così sarà la vostra vita perché non volete Me.” Dio ha quindi permesso all'uomo di averne a sazietà. Ma ci furono volte in cui Dio cominciò ad intervenire, ad operare con delle persone e a cambiare alcune cose per uno scopo preciso. Dio ha permesso che varie cose avessero luogo.

Il Sabato scorso un paio di domande sono sorte su questo aspetto, e ho pensato: “Bene, forse posso parlare un po' su questo senza entrare troppo nei dettagli.” Non ho il tempo per approfondire. Mi riferisco in particolare alle esperienze del Re Davide e certi altri nel corso del tempo. La vita allora era diversa e Dio agiva con il modo diversamente, persino con quelli con cui Lui operava. Questo perché operava con persone che vivevano in quella società. Si trattava di una rivelazione progressiva della verità, di una comprensione di certe cose. Fu una cosa molto importante, senza dire molte altre cose, che Dio operò con degli individui al punto in cui Egli fece, esattamente come Egli fece, dando loro un grado di comprensione, e non più, su certe cose fatte da Lui. Incredibile! E se potete vedere e comprendere in questo contesto, che tutto lungo il cammino di 6.000 anni, Dio ha operato con noi esseri umani in un certo modo, in accordo con un

Suo piano e scopo. Nel complesso, però, per un obiettivo principale. Questo obiettivo principale è sempre stato i 144.000. Ma ci sono anche altre diverse cose a che fare con il mondo.

È incredibile, dunque, ciò che Dio permise avesse luogo perché Lui stava operando con il mondo nello stato in cui si trovava, non come Dio aveva stabilito al principio. Fu così perché il genere umano, la società, le nazioni ecc. vivevano a modo loro. Dunque, che si parli di Abrahamo, del Re Davide od altri, Dio stava lavorando con loro, ma non nell'ambiente di una Chiesa. Stava operando con loro, individualmente, nel mezzo della società in cui si trovavano. In certe occasioni Dio lavorò con un unico individuo in tutto il mondo. Furono molte le volte, nel corso di 4.000 anni, che Dio operò con solo un individuo nel mondo. Non stava operando per cambiare il mondo, ma individualmente, ispirando il modo di pensare e dando comprensione di cose di maggiore importanza a certe persone per condurle al punto di poter dire: "Adesso ti conosco." Queste persone sarebbero arrivate al punto di far parte di una grande resurrezione che sta per aver luogo. C'è molto da imparare sulle cose che Dio ha fatto e nel modo che le ha fatte. E Dio le fa perfettamente. Perfettamente! Perfettamente! Dovremmo rimanere meravigliati di tutto ciò che Egli ha fatto lungo il cammino, perché è stato fatto con una perfezione che le nostre menti non sono nemmeno in grado di cominciare a capire. Ma possiamo sforzarci di capire e di maturare in questa comprensione. Dio ci benedirà in questo con il passare del tempo, così come ci ha grandemente benedetti finora.

Vediamo dunque che queste persone non stavano operando in un ambiente come la Chiesa. Dio stava lavorando con loro nel loro ambiente, non avendo Lui ancora condotto l'uomo all'era della Chiesa, che ebbe inizio nel 31 d.C. Tramite Gesù Cristo, come leggiamo nei versetti, Dio cominciò ad insegnare cose che non erano mai prima state insegnate, mai prima state scritte, mai prima rivelate al punto che Gesù fece loro vedere. Come vediamo, cominciò far loro vedere cose sul matrimonio. "Non fu mai inteso che fosse così. Non avete letto che da principio Dio fece maschio e femmina, e che i due devono diventare una carne e lasciare padre e madre? Non lo avete letto? Non capite voi l'intenzione di Dio, ciò che Lui sta facendo e come dobbiamo vivere la vita?" Con il tempo, Dio rivelò sempre di più, e poi rivelò molto all'apostolo Paolo da trasmettere alla Chiesa sull'istituzione del matrimonio. Se veramente si capisse ciò che Paolo scrisse, nel matrimonio regnerebbe una pace assoluta. Ma dato che siamo esseri umani, non sempre viviamo in uno stato di pace. Questa natura umana continua a... Continua in diverse occasioni a far vedere il suo brutto volto e l'egoismo che è in noi, uomini e donne. È dunque necessario darsi da fare per cercar di essere in unità, in armonia con quello che Dio ci dà.

Continuando in **Matteo 19:9** - **Or io vi dico che chiunque manda via la propria moglie, eccetto in caso di fornicazione**, la parola è "**porneia**," e **immoralità**, se volete... C'è qualcuno qui che si ricorda se la Chiesa aveva indirizzato questa parola? Bene, c'è qualcuno. Ci fu dunque un periodo, nella Chiesa di Dio Universale, in cui il Sig. Armstrong cercava di indirizzare alcune di queste cose. Dio ci portò ai primi tentativi su questo tema senza mai in realtà andare oltre un certo punto e indirizzare ogni aspetto. Era difficile. E penso ai decenni che sono trascorsi, Dio

avendoci portati al punto in cui questo tema può essere indirizzato più esaurientemente, perché è arrivato il momento. Cristo dunque disse: **...chiunque manda via la propria moglie... E** l'opposto è altrettanto vero, perché gran parte di questa conversazione era diretta al mondo come era impostato allora, dominato dagli uomini. Ma il messaggio si applica a entrambi uomini e donne. Qui stava parlando agli uomini; non c'erano donne presenti. In altre occasioni, trovandosi altrove, lui insegnava a uomini e donne. Ma generalmente parlando, il sistema di insegnamento nel mondo ebraico non era inclusivo delle donne. Persino nella Chiesa ci sono delle cose che venivano fatte, per un periodo e in un certo modo, a causa dell'impostazione della società e non perché Dio era il modo voluto da Dio! Dovete capire, dunque, persino nella Chiesa primitiva, ai tempi di Pietro, Paolo e Giovanni e altri, loro tutti vivevano in un mondo molto avverso al progresso delle donne. Non era quel tipo di società. Ma le cose stavano cambiando nella Chiesa pian piano, un po' qui e un po' lì.

Continua dicendo: **...eccetto in caso di porneia e ne sposa un'altra, commette adulterio; e chi sposa colei che è stata mandata via, commette adulterio.** Ora, possiamo capire il lato fisico. Se uno tradisce il coniuge, questo è una cosa terribile nel matrimonio! Qualche volta è possibile, attraverso il pentimento, il dialogo, ecc., di ripristinare qualcosa nel matrimonio. Dio dà spazio per questo. Qualche volta marito e moglie possono impegnarsi per risolvere queste cose quando succedono. Altre volte non è possibile perché la fiducia non c'è più. Comprensibilmente, in certi casi, dovuto al passato della persona, come pure la sua sensibilità, il divorzio è giustificato. È così sia. Porneia.

Ci inoltreremo in alcune di queste cose mentre andiamo avanti. Ma che cosa orribile, orribile che gli esseri umani fanno quando gettano una bomba nucleare in un matrimonio. Spiritualmente, è qualcosa del genere. È orripilante!

Inoltre: **e chi sposa colei che è stata mandata via, commette adulterio.**

Versetto 10 - I suoi discepoli gli dissero: Se questa è la condizione dell'uomo rispetto alla moglie, non conviene sposarsi. “Questo è troppo.” Questo non lo potevano reggere. Non avevano mai sentito qualcosa del genere. Quella era una società orientata, per la maggior parte, verso i maschi. Erano loro che decidevano e determinavano in tutte le cose, e quindi la loro reazione: “Questo è un po' troppo per mio gusto.”

Ma egli disse loro: Non tutti sono capaci di accettare questo parlare, ma è per coloro ai quali è stato dato. Mi diletto in questo versetto perché ha a che fare con la Chiesa. È proprio così; solo la Chiesa può fare e vivere come Dio ha disposto fin dal principio. Gli esseri umani erano stati rimossi dall'albero della vita e dallo spirito di Dio, da Dio Onnipotente, e quindi non potevano indirizzare questo tipo di cose nella vita. La gente poteva solo godere in maniera molto limitata la pace, l'abbondanza e la forza di un legame che permette di condividere il matrimonio come Dio aveva inteso dal principio. Per la maggior parte, dunque, tutto questa possibile gioia

non è stata goduta per il suo potenziale, che è di gran, gran lunga superiore a quello ottenuto. La gente si deruba e si autodecurta, talmente corrotta può essere la mente umana da non pensare correttamente in queste cose.

Come prossima cosa, come ho già detto, è importante capire che l'aspetto fisico dell'inganno e dell'adulterio non è difficile capire, ma ripeto, questa comprensione è stata data alla Chiesa. Ciò che dice quel versetto è bellissimo. Noi siamo in grado di indirizzare questo tema, siamo capaci di fare ciò che Dio dice. La nostra mente può essere trasformata a poter pensare e fare come Dio dice, e possiamo godere le cose belle nel matrimonio. Questo, particolarmente se entrambi sono nella Chiesa. Ma anche se solo un coniuge è convertito, il matrimonio può essere ricco se l'altra persona è compiaciuta nel condividere la vita nonostante le credenze e la religione del/la compagno/a. Ho conosciuto persone in questa categoria, in molti casi, godere il matrimonio molto, ma molto di più di altre coppie con entrambi marito e moglie nella Chiesa. Questo perché, nel primo caso, il solo membro aveva scelto di vivere la sua vita in un certo modo, rimanendo vicino a Dio. Ogni situazione è unica in se stessa; su come una persona, o entrambe persone impostano la loro vita. Ma quanto più ricco può essere il matrimonio quando entrambi condividono questo modo di vita, e tutto ciò che esso comporta, quando esso viene benedetto da Dio? Non tutti godono del matrimonio allo stesso grado. Quanto più potete condividere, tanto più sarà rafforzato quel legame che consente di vivere con scopo e di fissare obiettivi, e tanto più potenziale perché il matrimonio diventi ricco e pieno di significato come Dio ha inteso dal principio.

Ricapitolando, è stato dato alla Chiesa. Ecco per chi. "...ma è per coloro ai quali è stato dato." È impossibile che la gente nel mondo possa ricevere ciò di cui stiamo parlando, allo stesso livello, con la stessa comprensione spiritualmente. Perché noi stiamo per addentrarci un po' di più in questo argomento, con molto più significato e scopo. Ma, un'altra volta, alla Chiesa. C'è molto di più a livello spirituale e ha a che fare con l'adulterio spirituale. Porneia su un piano spirituale per coloro ai quali è stato dato. La parte fisica è facile capire, ed è facile capire come il divorzio può essere giustificato e che la parte lesa si può risposare. Non la persona che è stata infedele. Se non nella Chiesa, questa se ne è comunque andata. Ma se è nella Chiesa, ci può rimanere se si pente, avendo ricevuto il perdono di Dio. Se il coniuge offeso è capace di perdonare, è lecito che rimangano insieme come coppia. In questo caso, i due devono adoperarsi di andare avanti e rimarginare le ferite. Questa è una cosa rara, ma è possibile quando ci si sforza di vivere le vie di Dio fedelmente. Questo sarebbe degno di lode in ogni senso, perché è solo possibile agendo totalmente secondo le vie di Dio.

C'è dunque molto di più su questo argomento spiritualmente. Stiamo parlando di adulterio spirituale, di porneia spirituale, di immoralità spirituale. E se si arriva al punto che la coppia è nella Chiesa, ed uno dei due viene separato dalla Chiesa, da Dio, il coniuge che rimane nella Chiesa può, giustificatamente, divorziare e risposarsi. Perché questa è la cosa peggiore che possa succedere in un matrimonio. Perché a chi è stato dato... Se uno dei due che ha ricevuto è

spiritualmente colpevole di tale atto, da essere separato da Dio Onnipotente... Fuori. Fuori! Molto raramente... Beh, riflettendo sul passato, non so se uno abbia mai fatto ritorno dopo una tale cosa.

C'è una buona ragione sul perché Gesù Cristo, all'inizio del suo ministero, parlò specificamente su alcune cose spirituali che riguardavano il matrimonio e lo spirito della legge. Vi ricordate il punto, quando cominciammo a leggere e a parlare di quando Gesù Cristo cominciò a magnificare la legge e cominciò a dire: "Non sono venuto per abolire la legge od i profeti," ma che era venuto per adempierla, per magnificarla, e poi cominciò a rivelare cose su un piano spirituale. Disse che se si serba odio nel cuore, se non si può andare d'accordo, se non si perdona, se si serba rancore verso qualcuno e non ci si mette una pietra sopra, allora uno ha già commesso omicidio nel suo cuore. Il mondo non aveva mai sentito queste cose. Non le capiva. Gesù Cristo cominciò a dare queste cose a coloro che potevano riceverle, perché solo quelli con lo spirito di Dio possono veramente ricevere queste cose spiritualmente. È necessario lo spirito di Dio per poter ricevere questo in spirito e in verità, per capire al massimo cosa queste cose significano, come noi si possa rispondere e cambiare e indirizzare queste cose.

Purtroppo, spesso ci sono stati conflitti nella Chiesa di Dio. Queste verità qualche volta non vengono ricevute per quello che sono a causa dei sentimenti di gelosia od invidia. "Io ho..." "Il modo che mi ha indirizzato," o qualunque cosa possa essere... Qualcuno si offende e si indigna per il modo in cui qualcosa è stata espressa. Le cose che succedono qualche volta... le discordie...

Alcune di queste cose sono successe subito dopo la Festa dell'anno scorso. Oh, quanto mi piace dover affrontare queste cose! Lo faccio perché è mia responsabilità farlo. Sono felice quando qualcuno si pente, ma non mi piace quando non c'è pentimento, perché spesso queste cose non vengono risolte. Il risultato è che qualche volta è necessario espellere dalla Chiesa, e questa, sì, è la parte che non mi piace! Non mi piace trovarmi in una situazione da dover giudicare, di dire che così non si può continuare. Rimango tuttora esterrefatto da quanto spesso queste cose succedono. Ma siamo esseri umani, e come tali ci sono conflitti e discordie nella Chiesa di Dio. Succede anche nel matrimonio. Nella Chiesa di Dio? Eh sì! Succede. La gente si mette in situazioni in cui litigano e non vanno d'accordo su varie cose. Finiscono con l'andare a letto infelici e si svegliano infelici e finiscono con lasciarsi ammaliare dalle vie del mondo. A questo punto qualcosa deve cambiare perché non è possibile rimanere nella Chiesa di Dio in questo modo. Non si può essere arrabbiati l'uno con l'altro e sbranarsi. Non è possibile continuare con i sentimenti che causano lotte e contese. La realtà è che qualcosa deve cambiare, perché questo è porneia. O si cambia e ci si pente... altrimenti è arrivederci.

Grande cosa che Gesù Cristo cominciò il suo ministero, come abbiamo letto, parlando di cose che condussero al tema del matrimonio.

Vediamo ora **Matteo 5:30**, perché in questi brani Gesù Cristo, agli inizi del suo ministero, cominciò a dire che non era venuto per abolire la legge e i profeti, ma che venne per adempierla e magnificarla spiritualmente. Ecco qui: **...e se la tua mano destra ti è causa di peccato, mozzala e gettala via da te, perché è meglio per te che un tuo membro perisca, piuttosto che tutto il tuo corpo sia gettato nella Geenna.** Questo è a livello spirituale, col fine di imparare, di capire qualcosa. Non si tratta di qualcosa di fisico. Non sta dicendo alla gente di letteralmente cavarsi un occhio o mozzare un braccio. Questo riguarda la Chiesa. Riguarda quello per cui Gesù Cristo venne a soffrire, a dare la sua vita, per poi essere resuscitato dimodoché la gente potesse unirsi in un Corpo venendo nella Chiesa. A questo punto, essa avrebbe cominciato il processo di imparare, di conquistare e superare le cose su un piano spirituale. E dunque, nella Chiesa, se c'è questo modo di pensare e questa mentalità di cui abbiamo parlato, che commette tali cose, se non c'è un pentimento rapido ed il frutto che dà prova di questo, il Corpo ne soffrirà. È quindi meglio che la parte del Corpo che offende, venga rimossa dal Corpo. Fratelli, questo è spirituale, per capire su un piano spirituale come opera lo spirito di Dio - e come non opera. Vedete? Lo spirito di Dio non opera nella vita di qualcuno che è stato rimosso dal flusso dello spirito di Dio. È per questo che è così importante pentirsi rapidamente quando c'è qualche peccato nella nostra vita, pentirsi e cambiare. È questo il modo in cui Dio opera nelle nostre vite. È spirituale. Lui opera con noi su un piano spirituale, con la mente, con il nostro modo di pensare, col fine di trasformarlo, per pentirci, per riflettere, per imparare a pensare diversamente, per essere in unità con Dio ed il Suo modo di pensare. Non la nostra volontà. Non la nostra via, ma la Sua via, la Sua volontà.

...perché è meglio per te che un tuo membro perisca, piuttosto che tutto il tuo corpo sia gettato nella Geenna. E poi il versetto che segue. Non è una coincidenza che Gesù Cristo qui indirizzò ogni cosa nell'ordine che lo fece. **È stato pure detto: Chiunque ripudia la propria moglie, le dia l'atto del divorzio. Ma io vi dico...** Vedete, questo è spirituale. Viene dato a coloro che possono riceverlo. Riguarda la Chiesa, perché sono i membri che possono riceverlo. **... chiunque manda via la propria moglie, eccetto in caso di porneia, la fa essere adultera;** in altre parole, se si risposa. **...e chiunque sposa una donna divorziata, commette adulterio.** Ecco, di nuovo, è tutto nel contesto a che fare con un rapporto con Dio, con un rapporto nella Chiesa di Dio, se uno può continuare nella Chiesa. Nel caso contrario, la persona viene rimossa dal Corpo, e spesso questo rompe pure il matrimonio. Alcuni continuano in queste situazioni e si danno da fare in certe cose per rimanere insieme, ma la realtà in tanti casi è che c'è anche il diritto di separarsi, se uno così vuole. Qualche volta lo fanno e qualche volta no. Questa è una scelta.

Voltiamo ora ad Efesini 5. È necessario dare un'occhiata a ciò che fu rivelato all'apostolo Paolo di dire ai mariti e alle mogli sul modo di operare e lavorare insieme come singola entità. E, come ho detto prima, è incredibile ciò che Dio rivelò a Paolo da dare alla Chiesa. Quanto più si possono vivere queste cose, quanto più si applicano nella nostra vita, tanto più ricca essa diventerà e tanta più pace avremo noi nella vita, e specialmente nel matrimonio.

Efesini 5:21 - sottomettetevi gli uni agli altri nel timore di Cristo. In altre parole, con Dio al primo posto, prima di coloro che sono sposati, in ogni cosa; prima del marito e della moglie. Dio prima! Dio prima! Certo è, che in questo veniamo provati. Dio verrà a sapere se sarà messo al primo posto, e fino a qual punto non lo sarà. Dio sa quando voi, individualmente, lo mettete al primo posto nella vostra vita. Egli sa se lo mettete al primo posto. E se non lo facciamo, dovremo attraversare certe cose per essere forgiati al punto di vivere questo come una realtà nella nostra vita. Dio deve essere primo nella vita di ogni persona, e nient'altro. Mi piace come lo mise Gesù Cristo quando disse che persino padre e madre, sorella e fratello dovevano venire dopo Dio. Dio deve essere primo. Fantastico!

Passiamo certe esperienze nella vita per imparare questo. Quanto prima noi si impara questo, tanto più felici e più appaganti saranno le nostre vite, e maggiore la nostra pace. Perché se ogni decisione che prendete nella vita è basata sul fatto che Dio è primo, non ci sono domande da porre. Non ci sono punti interrogativi nella mente del vostro coniuge, nella mente dei vostri figli, nella mente del vostro datore di lavoro o dei vostri colleghi. Essi sanno che certe cose sono prime nella vostra vita, che così è, e che è così che vivete la vostra vita. Non è una questione di ostinatezza, o qualsiasi cosa del genere per quanto concerne i nostri rapporti. È solo una questione che questa è la via. Questa è la via che io seguo. È questo che faccio.

Voi non chiedete il permesso al vostro capo per andare alla Festa dei Tabernacoli. Beh, lo fate e non lo fate. Se necessario, è sufficiente dire: "Vorrei passarle questi dettagli per poter assentarmi per questo periodo di tempo. Qualche volta non è nemmeno necessario farlo perché esiste già un buon rapporto. Lui già saprà che vi assenterete perché ne avete già parlato varie volte in passato. Ma nel caso non se lo ricordasse o non lo sa, può essere bene dargli un pezzo di carta per fargli sapere le rispettive date. Sì, ne fate richiesta in maniera gentile, ma risoluta. "È necessario che io..." "Beh, non ti possiamo concedere per questo periodo di tempo." "Mi dispiace, ma questa è la mia convinzione religiosa ed è questo che devo fare. Devo procedere con questo. Capisco che potrà essere difficile qui, ma sono disposto a mettere delle ore extra prima e delle ore extra dopo, e anche di lavorare la domenica, qualsiasi cosa vi sia necessario. Se ne avete bisogno, sarò ben disposto a fare tutto il possibile per aiutarla per alleviare il peso, se questo fosse il caso. Ma questo lo devo fare; è un impegno che ho preso."

Allora, Dio è primo. E se siete in quel lavoro per degli anni, dopo un po': "Oh, è arrivato di nuovo quel tempo dell'anno? Okay." Ma qualche volta ci mettono alla prova. Come agirete? Beh, cercherò un altro lavoro. "Se non mi permettono di rimanere ci potranno essere dei tempi difficili." Dio qualche volta ci permette di passare dei tempi difficili. In questo modo impariamo com'è obbedire Dio in questo tipo di mondo. Impariamo ad obbedire in un modo che non si può imparare in nessun altro modo. È stato scritto che Gesù Cristo imparò dalle sue sofferenze; qualche volta, volgete il pensiero su questo quando soffrite. C'erano cose che erano state più

profondamente incise in lui per via di quello che aveva passato. Vedete? Lui ci fu di esempio. Dio, quindi, deve essere messo al primo posto.

Che bella cosa se fosse sempre così. Perché, vedete, se un marito mette Dio sempre al primo posto, non mette se stesso primo e quindi tratterà sua moglie in un certo modo. Altrettanto la moglie. Se Dio è primo, lei tratterà il marito in un certo modo. Dio dice che deve essere così per poter avere una vita piena e ricca. Mettiamo Dio al primo posto perché stimiamo fare le cose nel modo che dice Dio. Fatele così. E se vi sforzate di farle come Dio dice, com'è possibile sbagliare? Questo non vuol dire che tutto andrà perfettamente liscio. Forse non funzionerà affatto per voi, ma avete fatto come Dio dice. Poi, col passare del tempo le cose migliorano sempre di più. Il nostro modo di pensare ed il nostro modo di comportarci migliorano. Che grande cosa il modo in cui Dio opera con noi.

Il processo di cui qui parla è così chiaro: ***Sottomettetevi gli uni agli altri nel timore di Cristo.*** In altre parole, Dio deve essere primo. ***Mogli, siate sottomesse ai vostri mariti come al Signore.*** Qui vediamo l'ordine delle cose come date da Dio. Dio ha rivelato ben più quando si tratta del ministero, perché ha a che fare con il modo in cui lo spirito di Dio opera. Riguarda il modo in cui lo spirito di Dio opera nella vita delle persone.

Voltiamo ora a 1Pietro. Tenete il dito in Efesini. Questo riguarda l'ordine delle cose in famiglia, su come Dio opera in maniera ordinata, attraverso il marito, verso la famiglia. Questo è secondo il disegno di Dio. L'ordine è necessario e ci deve essere un sistema perché le cose funzionino bene. Quando viene fatto come Dio dice, non è nemmeno un problema. I mariti devono capire che questo è una questione di ordine e non di autorità fuori controllo - non si tratta di autorità - e potere da essere esercitato sulla moglie. Ripeto, non si tratta di autorità e potere sulla moglie.

Perché, vedete, persino nella Chiesa questo è stato male interpretato. Nel cristianesimo tradizionale, quando la gente pensa di vivere secondo questi precetti, non viene fatto nel modo corretto. Affatto. Non viene fatto, è ovvio, attraverso lo spirito di Dio; viene fatto con l'egoismo umano. Usano quindi queste scritture come scusa, come pretesto per esercitare potere ed abuso dell'autorità che nemmeno esiste. Capite? E, purtroppo, questo è successo nella Chiesa di Dio. Ai tempi di Filadelfia ho visto molto abuso - non poco, ma molto... molto. Molto anche dalla parte dei ministri perché spesso, nel complesso, non sapevano meglio. Alle moglie veniva detto di stringere i denti e di fare cose che non sarebbero mai dovute esser state dette di fare. "Beh, lui è a capo..." "Tu devi..." "Tu devi..." Persino quando gli uomini non erano nella Chiesa, c'erano cose che alle moglie veniva detto di fare. "Beh, lui è a capo nella casa." Oh, fatemi il piacere! In realtà, se lui non è nella Chiesa, nella casa non c'è capo, per quanto concerne Dio. Questo rende le cose più difficili per la moglie. La moglie deve capire che ha diritto di rimaner ferma e giustamente ben risolta per i suoi diritti agli occhi di Dio. Nel complesso, tutto questo non veniva esercitato perché non era ancora arrivato il momento di esser dato alla Chiesa. Queste

cose stanno essendo stabilite perché siamo più vicini alla venuta di Cristo, ed il modo in cui la società sarà impostata.

Ripeto, i mariti dovrebbero capire che questo ha a che fare con una questione di ordine, non di autorità sfrenata e potere sulla moglie. Ha a che fare con un sistema che viene esercitato da un vero amore, da un sincero interesse e con sacrificio. C'è una grande differenza! Noi esseri umani non tendiamo a pensare in questo modo, ma lo dovremmo fare, specialmente nella Chiesa di Dio. Tenete conto del tipo di istruzione qui data in 1 Pietro 5. Qui i ministri vengono istruiti su come operare con il Corpo, su come esercitare l'autorità e la responsabilità, in accordo con il sistema di governo istituito.

1 Pietro 5:1 - Esorto gli anziani che sono fra voi, io che sono anziano con loro e testimone delle sofferenze di Cristo e che sono anche partecipe della gloria che dev'essere rivelata: pascete il gregge! Pascete il gregge. Procede dalla parola greca per "pastore," che significa "accudire, tendere, sorvegliare, proteggere." Precisamente la responsabilità affidata ad un marito! Il marito dovrebbe desiderare, nel suo essere, di agire in questo modo verso sua moglie e la sua famiglia. Dovrebbe proteggere, adoperarsi, provvedere in ogni modo possibile. Questo dovrebbe essere all'avanguardia della mente.

Qualche volta, come prima cosa, è necessario imparare a lavorare e ad assicurarsi un lavoro, ad imparare a fare varie cose nella vita e a provvedere per se stesso. Perché se una persona non è in grado di lavorare, come farà a provvedere e ad avere questo tipo di cura per un'altra persona? Vedete? Dovremmo cercare di migliorare la nostra situazione, di essere meglio preparati, dove possibile, per poter meglio svolgere questa responsabilità. Non è così? Così dovrebbe essere.

Per favore capite, la ragione che mi faccio sentire su queste cose è perché penso a tutte le cose che ho visto in passato che non venivano fatte in questo modo. Le ho viste nel ministero della Chiesa di Dio e le ho viste con i mariti di famiglie nella Chiesa di Dio. Ho visto cose che non sarebbero dovute mai, mai, mai esser state fatte, non essendo esse state fatte in unità con le disposizioni date da Dio alla Chiesa. È qui che veramente cominciamo ad imparare. È qui che abbiamo l'opportunità di imparare alcune delle cose più importanti della vita a che fare con Dio - in unità familiari individuali. Se noi non sappiamo come amare l'un l'altro in questo tipo di nucleo familiare, di lavorare insieme in unità ed armonia in ogni cosa che si fa, com'è mai possibile illuderci nel pensare di poter amare gli altri in una famiglia molto più grande e piena di diversità? Qualche volta ci illudiamo.

C'è tanto da imparare su questo. C'è tanto che può essere imparato sul modo di vivere le nostre vite - non solo verso l'un l'altro nella Chiesa, ma come viviamo le nostre vite nell'ambiente in cui viviamo. È qui che si comincia! È la famiglia che fa la società! È la famiglia che forma una nazione! È la famiglia che fa un Regno! La famiglia - quando viene fatto secondo le vie di Dio.

Unità familiari individuali che si adoperano come famiglia. È una grande cosa! Proprio grande! Dio sta portando il mondo al punto in cui questo possa diventare una maggiore realtà nella vita.

C'è sempre molto da imparare, in cui cambiare e crescere. E più si avvicina questa realtà... Perché, vedete, il mondo non può ricevere queste cose. Se la gente sentisse tutto questo, essa direbbe: "Tu sei fuori di te, sei un pazzo!" È più o meno quello che dissero a Gesù. "Sarebbe meglio per un uomo non sposarsi. Pensi che noi si possa vivere così? Stai scherzando!" Eppure è questo che sarà insegnato al mondo, perché è questo che diventerà la norma col procedere del tempo.

Pascete il gregge. Questo dice molto sulla cura e l'attenzione. È per questo che questa parola deriva dalla parola per pastore, il pastore che si prende cura e protegge contro il male. È il desiderio di accudire. Questo dovrebbe essere un desiderio ardente, perché è questa la responsabilità che Dio ha dato nella vita. Dunque, se questo è la messa a fuoco e l'obiettivo di una persona, essa si dedicherà a questa meta in ogni cosa possibile, perché questo è il modo di Dio.

... *non per forza*, non perché è il tuo compito od il tuo dovere, non nel sentirsi obbligato. Penso di aver raccontato in passato che nella Chiesa c'erano diaconi e diaconesse incaricati di servire e ad essere d'aiuto, essendo stati ordinati per questo. Erano riconosciuti nella Chiesa come persone inclini a servire e contribuire. Come pastore, ho visto queste cose. Mi ripugnava l'idea di dover chiedere a qualcuno di fare qualcosa per qualcuno nella Chiesa, sapendo che sarebbe stato molto più facile farlo io stesso, a scapito di qualcos'altro che avrei dovuto fare per la Chiesa. L'idea dietro tutto questo è che quando ci sono molte più persone da servire nella Chiesa, ci sono quelli che sono stati ordinati nel servire ed aiutare. Ma quando sai che ci sarà dell'attrito, eccetera, è tanto più facile... Perché chiedere e ricevere una reazione negativa?

Mi fu detto da alcuni: "Beh, lasciami controllare la mia agenda." Mi son state dette queste parole. Lasciami controllare la mia agenda per vedere se posso trovare il tempo." Lo capisco fino ad un certo punto. Posso capire la possibilità che uno abbia un appuntamento per fare qualcosa. Ma aspettarsi questo tipo di risposta ogni volta? Sii pronto; ecco che sta per dire: "Fammi vedere la mia agenda. Vediamo se posso accomodare questo nel mio programma zeppo zeppo." Oh, okay. La prossima settimana? Il prossimo mese? Oh, potrai farlo il prossimo anno? Quale mese?

Non dovrei farlo. Penso di avervelo già detto ma devo... Perché mi lascia esterrefatto. Penso uno dei migliori fu quando c'era una donna nella Chiesa che era molto invalida, con molti acciacchi. Qualche volta doveva camminare all'indietro per salire le sue scale, non potendo entrare in casa nel modo normale. Chiesi a un diacono di aiutarla. Lei aveva dei problemi con la sua sedia a rotelle. C'era bisogno di cambiarle le ruote. Chiesi al diacono di prendere la sedia e di adoperarsi a farlo, affinché lei potesse usarla per accedere il servizio del Sabato, ed anche in altri momenti.

Credo ne avesse due, ma questa era per uso speciale, per la Chiesa, perché questa sedia si prestava di più per poter assistere la signora.

Il tempo passava, non mi ricordo tutto alla perfezione, ma posso darvi un'idea. Comunque, gli chiesi di fare questo. "Oh, certo." Magari mi avesse dato una data, un'idea dalla sua agenda per quando l'avrebbe fatto. Ebbene, il tempo passò ed io ero ignaro che il lavoro non era stato fatto. Passarono mesi. Trascorse l'inverno e si arrivò alla primavera quando venni a sapere che lei non aveva la sua sedia a rotelle. Come faceva a muoversi e quali difficoltà aveva affrontato per via di questo? Telefonai per parlare. "Ah, sì, è nella veranda di dietro." Oh... "Sì, è..." Anzi, credo fosse ancora inverno, perché c'era molta neve. Credo la neve era arrivata fino alla veranda e la sedia si era arrugginita. Si era arrugginita perché esposta agli elementi per mesi. Mesi! Andai a prendere la sedia, cambiai le ruote - e gliela portai. Il loro atteggiamento [come coppia] puzzava. Mi lascia a bocca aperta che queste cose siano accadute nella storia della Chiesa.

Potrei raccontarne delle altre ma non lo farò. Potete immaginare la mia costernazione su tali atteggiamenti. È per questo che dice: "non per forza," non perché è compito tuo o perché ti senti obbligato e lo fai a malincuore. È per questo che non mi andava di chiedere, perché conoscevo il loro atteggiamento. Sapevo che il loro atteggiamento non era volto a servire, non era a favore della Chiesa, era per essere notati. "Guardate chi sono." E forse, in alcune occasioni, se c'è opportunità da essere notato da altri nella Chiesa, allora forse aiuterò in qualcosa che può essere notata da tutti quanti, perché questo mi farà sentire piuttosto bene. Ma di fare qualcosa come cambiare le ruote? Ora, se con la Chiesa intera si fosse ad un picnic e siamo tutti lì, presenti, "Okay, su, cambia quelle ruote! Sta a te." "Oh, sì, sono proprio grato dell'opportunità..." Spero capiate ciò che sto dicendo. Se uno può esser visto fare qualcosa, qualche volta è come dire: "Mi stanno guardando. Vengo visto per quanto giusto sono." Non è incredibile la nostra natura umana? Qualche volta facciamo qualcosa e pensiamo che qualcuno stia guardando, e c'è questa sensazione di vanagloria. È una cosa naturale voler esser visti da qualcun altro. Odio questo aspetto della natura umana perché è in tutti noi. Qualche volta lo è in eccesso in troppe persone.

Allora, **non per forza**, non perché è il tuo dovere. Similmente, è possibile agire così anche nel matrimonio se ci sono persone attorno, pensando di dover assumere un certo comportamento, anche se viene fatto a malincuore. Forse questo non è un ottimo esempio, ma credo sappiate di cosa sto parlando. Così, come con i ministri, è la stessa cosa con un marito. Non perché è il tuo compito o perché ti senti obbligato. Ma quando qualcosa va affrontato fallo **volentieri**.

...non per avidità di guadagno... Non per uno scopo egoistico, non per il vantaggio che ne posso trarre. Se c'è n'è profitto, allora lo faccio. Perché c'è un tornaconto. **...ma di buona volontà**. In altre parole, voler fare con un atteggiamento di entusiasmo. Con atteggiamento di voler servire. Che spirito unico. Che spirito particolare, l'aver uno spirito incline a servire. Bello. Potete immaginare un marito con questa disposizione, che si adopera con questo tipo di atteggiamento verso la moglie? Di voler servire. Perché, generalmente parlando, nella società, nel mondo, è

stato l'opposto. "Sono qui per essere servito." "Portami una birra. Sto guardando la TV e non me la sento di disturbarvi in questo momento; siamo a metà partita." Queste cose qualche volta le vediamo nella pubblicità sulla TV. Ma succede troppo nel mondo intorno a noi. La gente ha questo atteggiamento.

...e non come signoreggiando su coloro che vi sono affidati... Incredibile come possono essere gli esseri umani. Qualche volta, appena completati i "Sì," le cose cambiano. Ma quante persone ho sentito dire nella Chiesa di Dio: "Appena avevo detto "Sì," in quello stesso giorno le cose sono cambiate." Non c'era più corteggiamento. Era finito il dare ed il servire e l'essere disponibile ed accorto, ecc. Un cambiamento di centottanta gradi. Ma adesso la situazione è cambiata come? "Ho conquistato; e mia." Mah... Questa è la natura umana. Purtroppo, questo succede spiritualmente. Ci sono matrimoni che sono stati distrutti per aver iniziato in questo modo. Incredibile.

...e non come signoreggiando su coloro che vi sono affidati, ma essendo i modelli del gregge. E io mi chiedo, "Hmmm... Come quadra questo nel matrimonio?" È importante essere un esempio ai giovani in crescita che ne sono testimoni. Se una persona giovane vede nel matrimonio il legame, l'amore, il sacrificio, la cura, il dare, è allora più facile per lei stessa vivere questo nel matrimonio e nella vita perché ne è stata testimone. Questo è stato l'esempio. Questo non vuol dire che funziona sempre perché, sapete, per aver successo bisogna essere in due. Ma è un grande vantaggio, una grande benedizione imparare tramite esempio.

È per questo che ho spesso detto ai ministri che in realtà il loro ruolo principale è quello di fare da esempio. Non occorre che sia qui, a parlare. Non è quello di condurre quando si cantano gli inni. Non occorre che sia con la preghiera o dando un sermone d'apertura. Perché alcuni cominciano a pensare che è questo il significato del servire. No, si tratta di stabilità; del fatto che la gente sa chi siete e ciò che è stato dato. Si tratta di come vivete la vostra vita e di quello che gli altri vedono dal vostro esempio; che le cose vengono fatte in un modo retto, usando saggezza e buon giudizio, con Dio al primo posto nella loro vita. Questo è ovvio. Si impara da queste cose.

Questo è stato rivolto al ministero ma non perdiate il nesso su quello che significa nel matrimonio, sulla responsabilità che Dio ha dato al marito; un'incredibile responsabilità. Altrettanto con la moglie, ma in base a ciò che qui viene espresso, c'è, generalmente, veramente una più grande responsabilità sull'uomo. Ma se una donna è ordinata, il governo di Dio opera attraverso lei e ha la maggiore responsabilità nella famiglia. È proprio così.

Efesini 5:23 - poiché il marito è capo della moglie; ordine, governo. Ma ripeto, quando deve essere mai usata? Come ministro, quanto spesso devo io esercitare l'autorità? Beh, questa è una domanda un po' insidiosa. Dipende dagli individui. Ma generalmente, molto raramente. Lo faccio solo quando c'è un atteggiamento peccaminoso. Quando qualcosa non viene fatto secondo le vie

di Dio, allora io ho la responsabilità di esercitare l'autorità. Ma anche in questo, ho l'obbligo di farlo in un certo modo. Tutto questo fa parte della posizione. Ma è così anche con il marito. Ma se entrambi moglie e marito sono nella Chiesa e si sforzano di vivere le vie di Dio, quanto spesso pensate questa autorità deve essere esercitata? Si spera, mai. Mai se entrambi si comportano come dovrebbero. Se la moglie si sforza a vivere come Dio dice - mai. Se il marito si sforza a vivere come Dio dice, non abuserà e non userà mai male l'autorità. Queste cose sono successe troppo, troppo spesso.

poiché il marito è capo della moglie, come anche Cristo è capo della Chiesa, ed egli stesso è Salvatore del corpo. Parimenti come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così le mogli devono essere sottomesse ai loro mariti in ogni cosa. Incredibile. È molto potente ciò che vien detto. Dio ci ha fatto capire ben oltre quello che dice. Di nuovo, si tratta del flusso dello spirito di Dio e come lo spirito di Dio opera nella famiglia quando ce n'è bisogno. Vuol dire questo che lo spirito di Dio opera di più nell'uomo che nella donna? Fatemi il piacere! Non si tratta di questo. Si tratta della responsabilità quando ce n'è bisogno. È tutto. Si tratta di ordine, di assicurare che ci sia ordine nelle cose. Non dice affatto che il marito debba fare da maestro alla moglie. Scusate, ma devo rincarare un po' la dose, perché è in questa vena che alcuni l'hanno interpretato. "Io sono il tuo maestro. Così Dio dice di fare..."

Mi dispiace, ma certe esempi, di cose simili di cui ho sentito recentemente balenano attraverso la mente. Parlo di mariti che cercano di usare le scritture in questo modo: "È questo che Dio vuole noi si faccia." Oh, veramente? Spesso quando sento di queste cose e ciò che è stato detto, mi dico: "Oh, no, no, no, no, no. Non è questo che Dio vuole da te. Questo è sbagliato." Perciò, se qualcuno pensa che questo sia il ruolo del marito, da fare da maestro, una sorta di ordinazione per predicare ed insegnare in famiglia, e che ogni cosa verrà filtrata da te su quello che verrà insegnato in famiglia, tu non capisci ciò che qui vien detto. Non sta dicendo questo affatto. Ma le scritture, questa ed altre, sono state distorte nell'averle dato questa interpretazione, perché è questo che tanti nel protestantesimo credono. È questo che insegnano. "Moglie, mettiti dietro a me, e quando sarà il momento di insegnare, insegnerò io. Non far domande in chiesa perché l'insegnante sono io." Loro non capiscono il mondo e la società in cui dovevano operare a quell'epoca. È per questo che queste cose furono dette. Non ha nulla a che vedere con il fatto che il marito doveva insegnare alla moglie le vie di Dio.

Ogni Sabato noi tutti sentiamo parlare delle vie di Dio. Ognuno ha occasione di sentire. Vedete? In molti casi so di mogli che sono molto più progredite spiritualmente dei loro mariti. Questa è una cosa buona per il matrimonio perché renderebbe le cose più facili per la moglie se lui capisse che donna ha. Comunque, non voglio addentrarmi in questo. Il punto in tutto questo è che non cresciamo tutti allo stesso ritmo. Non tutti capiamo le stesse cose. Possiamo imparare da l'un l'altro. È per questo che ci dovrebbe essere il desiderio di ascoltare e riflettere su quello che l'altra persona ha da dire.

Parimenti come la chiesa è sottomessa a Cristo, così le mogli devono essere sottomesse ai loro mariti in ogni cosa. Mariti, amate le vostre mogli... Amate le vostre mogli. Perché mai dovrebbe questo esser detto a un marito? Perché non dice: “Mogli, amate i vostri mariti” in primo luogo? Perché non dice questo? Perché è una questione di capire la natura umana ed il modo di pensare di un marito appena sente questo detto: “Il marito è a capo della moglie.” Mi dispiace, ma è la natura umana in azione nel prenderla in questo modo. È della natura umana abusare e mettere questo a cattivo uso. È dunque come andare all’inverso dicendo: ***Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei.*** Uh! Ora, se questo viene veramente inteso per quello che dice, è come una sobria illuminazione. È come uno scoppio - “Boom!” - Tutto ad un tratto, se un uomo si era visto come capo, se si era montato la testa, cosa che tende a succedere nella vita, ed in passato è successo molto nella Chiesa di Dio, c’erano quelli che si erano montati la testa ma non leggevano mai ciò che dice nel versetto 25: “Mariti, amate le vostre mogli.” Ma cosa significa questo? “Come Cristo ha amato la Chiesa.” Significa sacrificio. Sacrificare la propria volontà, i propri desideri, perché amare la moglie in questo modo dice molto. Più di quanto la maggior parte possa capire. Nessuno può farlo perfettamente, ma è quello che uno dovrebbe sforzarsi di fare. Quanto più uno si sforza di vivere in questo modo, tanto migliore sarà il matrimonio ed il vincolo tra i due come Dio ha inteso dal principio.

... e ha dato se stesso per lei. È una questione di capire che questo tipo di amore richiede sacrificio. Questo è proprio l’opposto del voler esercitare una certa autorità e che la moglie debba fare da serva, o quello che sia. Ora, questo non significa che voi mariti abbiate l’obbligo di fare tutte queste cose e la moglie nulla. È un condividere della vita, del lavoro, di qualsiasi cosa che fate nella vita. Ma mi vengono a mente certe situazioni...

Forse è questo un buon esempio, cioè, quando entrambi marito e moglie lavorano. Ecco, qui possono condividere certi obiettivi, certe mete nella vita. Ma quando ritornano a casa il marito non lava i piatti, non cucina non fa... Beh, non fa granché di niente al di fuori di andare al lavoro e ritornare a casa. Ma in tutte le altre cose la moglie ha come un doppio obbligo. Dov’è il condividere? Nel modo che la vedo io, se entrambi lavorano, la parola condividere dovrebbe includere molto di più nel suo significato, volendo dire che dell’aiuto dovrebbe esser dato. Pensate sia ingiusto che due persone debbano essere al lavoro alle 8-9 del mattino, terminare alle 5, e arrivati a casa il marito si pianta in una poltrona, potendo così riposare, mentre la moglie deve darsi da fare in cucina per preparare la cena? “Perché questo è compito suo, capite.”

Dov’è il condividere? Succede questo nella vita? Spero sapete che succede. Questo non è giusto. Dov’è il sacrificio in questo? Secondo me, la moglie qui si sacrifica molto di più. Veramente. Di gran lunga di più. Non è lei che si sta sacrificando, dimodoché lui possa riposare le sue gambe sul poggiatesta. Pensare che lui può accendere la TV o mettersi al computer per spedire email chi sa dove, e lei è lì che sta lavorando. E il fine settimana e lei sta ancora lavorando, mentre lui ce l’ha interamente libero. Ma lei non ce l’ha fatta a fare tutto il bucato, asciugare tutta la roba e a

pulire la casa e tutto il resto che va fatto in casa, ma lui ha il weekend libero. Mi dispiace, ma vi dico che questo è tipico nella vita di molti in questo mondo.

Spero che queste situazioni non esistano nella Chiesa. Spero che alcuni di voi quando andate a casa lo riceviate. Spero lo riceviate proprio tra gli occhi. Non intendo dire letteralmente, fisicamente, capite, in forma di pugno, ma spero capiate adesso, in questo momento, e capiate che, ehi, tu devi fare dei grandi cambiamenti. Perché non è giusto. Non è giusto. Vi dico onestamente, che tale comportamento è veramente disgustoso. Perché vi posso garantire che questo sta succedendo in qualche famiglia nella Chiesa di Dio! Non so dove, ma vi dico che so che sta succedendo. Okay? E c'è bisogno che questo smetta perché non è giusto. Non state adempiendo alla vostra responsabilità. Non state amando vostra moglie nel modo che Dio dice di amarla. Aprite gli occhi! Dov'è il sacrificio? Vorrei... Mi dispiace, quasi quasi vorrei dire delle parole per descrivere come penso voi siate, ma non sarebbe una gran bella cosa che uscirebbe dalle mie labbra in questo momento. Un qualcosa di fannullone. Mettetevi a riflettere su quanto ho detto e pensate cosa possa essere. Ma sarò onesto nel dire che è questo che mi viene a mente perché penso sia disgustoso. Mi mancano le parole per dire quanto disgustoso questo sia. Chiedo scusa.

Dio ci ha chiamati nella Sua Chiesa per imparare ad amare il Suo modo di vivere la vita e per ascoltare ciò che Egli dice e di metterlo in pratica. Ma se queste cose non le facciamo, stiamo... Non stiamo nemmeno correndo intorno al tempio, siamo, non so, in qualche posto su una giostra, prendendola alla leggera. Forse su un'altalena nel cortile. Scusate; intendo dire nel cortile perché non siamo dentro il tempio. Ho visto che hanno messo su un'altalena nel cortile e ho visto dei mariti che stanno dondolando, prendendola alla leggera. "Le cose vanno comodamente per me. Lei sta facendo molte cose. Questo me lo sto godendo." Ma non nel tempio adorando Dio! Noi, che dobbiamo vivere un certo modo di vita.

È la stessa cosa con gli individui che entrano in conflitti l'uno con l'altro e persino con la Chiesa, come accadde l'anno scorso alla Festa, e alcune delle cose che seguirono. Quando la gente di fuori sente questo, penserà: "Mamma, hanno molti problemi in quella Chiesa." È così che la gente pensa. Il fatto è che se sia uno, o due, o tre, o quattro... - questi sono troppi nella Chiesa in questa nazione o anche se fosse attorno al mondo. Va bene? Son troppi. Non dovrebbe essere. Vi dico che qualcosa deve cambiare. O ve ne andate, oppure tutto questo smetta immediatamente e vi pentite, ed imparate a chiedere scusa a l'un l'altro cercando di mettere le cose a posto, altrimenti state vivendo una menzogna. Vi dico, che quando si arriva a questo punto, non siete più parte del Corpo. Sarà un saluto. Non vi sarà permesso di rimanere nella Chiesa di Dio. Dio sta purificando la Sua Chiesa più ci si avvicina alla fine di quest'era, e noi dobbiamo apportare dei cambiamenti nelle nostre vite. E quindi il matrimonio. Dove necessario, fate i cambiamenti.

Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato se stesso per lei, per santificarla, avendola purificata col lavacro dell'acqua per mezzo della parola. In

altre parole, fu tutto fatto per provvedere un ambiente adatto e sano in cui prosperare... in cui prosperare e venir benedetti. Si tratta di questo. Anche per adornare, per provvedere, per nutrire, per curare. Vedete, questo dovrebbe essere il modo di pensare, la responsabilità di riflettere e di reagire in questo modo nei confronti di un'altra persona.

Ora, nella Chiesa esiste ogni tipo di situazione. Quando tutti e due sono nella Chiesa, ci si spetta, ovviamente, di più da entrambi. Ma, altrettanto ovviamente, quando un coniuge non fa parte della Chiesa la situazione è più difficile. La cosa principale è di mettere Dio al primo posto e di sforzarvi a vivere la vostra vita nel miglior modo possibile, fino al punto possibile, essendo di buon esempio. Perché è in questo che venite giudicati.

...per far comparire la chiesa davanti a sé gloriosa, senza macchia o ruga o alcunché di simile, ma perché sia santa ed irreprensibile. Di nuovo, il desiderio di provvedere ogni necessità della vita, di adornare, stimare e sostenere nella bellezza moglie e famiglia...moglie e famiglia.

Versetto 28 - Così i mariti devono amare le loro mogli, come i loro propri corpi; chi ama la propria moglie ama se stesso. Nessuno infatti ebbe mai in odio la sua carne, ma la nutre e la cura teneramente. Così siamo fatti noi esseri umani. Ma questo deve cambiare, non verso l'introversione ma verso l'estroversione. Vedete, è necessario avere questa mentalità che volge il pensiero verso qualcun altro. Ci vuole lo spirito di Dio per agire in questo modo. La gente nel mondo non può agire nel modo in cui Dio qui istruisce. Ci vuole lo spirito di Dio per pensare in questo modo, ed è in questo che dovremmo sforzarci. Sono queste le cose che dovrebbero far parte di molte delle nostre preghiere.

Di che cosa pregate voi, nel vostro matrimonio? In che cosa chiedete aiuto a Dio? Per cambiare l'altra persona? Per favore, non pregate in questo modo. Ma di cambiare questo [indica se stesso], per cambiare in ciò che è necessario per amarci mutualmente, per amare gli altri... ma specialmente il coniuge.

Non c'è bisogno di voltare, ma leggerò un altro versetto in 1 Timoteo. È opportuno adesso [metter più in luce] e spiegare questo versetto più che mai nella Chiesa. È un versetto semplice, questo di Timoteo, un versetto importante capire. 1 Timoteo **5:8 - Ma se uno non provvede ai suoi...** E cosa sono i nostri? La nostra famiglia, in questo caso marito e moglie. Di provvedere per i nostri al meglio delle nostre capacità. Ma su chi dovrebbe cadere principalmente questa responsabilità? Sul marito. Comunque, se capiamo, si tratta di condividere. **Se uno non provvede ai suoi e principalmente a quelli di casa sua...** Vedete qual è la messa a fuoco? Lo mette sotto la lente di ingrandimento. La vostra propria famiglia. **Se non provvedete per i vostri, e principalmente per quelli di casa vostra, egli ha rinnegato la fede ed è peggiore di un non credente.** Potete immaginare, "peggiore di un non credente?" Ora, noi siamo stati chiamati per vedere, per sapere, per credere la parola di Dio, la verità di Dio, ma se uno vive come dice questo versetto, Dio dice

che ha rinnegato la fede, la verità, il modo di vivere che Dio ha dato, e che questa persona è peggiore di un non credente.

Allora, che cosa significa tutto questo? Di chi è composta la vostra famiglia in questo momento? Forse di una sola persona. La vostra responsabilità è di provvedere per questa persona. Questo significa lavorare. Significa provvedere. Significa imparare a vivere come dice Dio. Però, qualche volta è necessario dire questo nella Chiesa di Dio. Qualche volta ci sono quelli che hanno delle difficoltà nella vita con alcune di queste cose. Ma sforzatevi di adempiere alle vostre responsabilità. E che dire degli altri membri della famiglia? Di fare il loro meglio per provvedere per la famiglia. Questa è una responsabilità. È importante fare la propria parte. Capisco che qualche volta è necessario che entrambi i coniugi condividano questa responsabilità. In questo mondo oggi questo vale per entrambi. Il mondo intorno a noi è cambiato in grandi modi negli ultimi 200... negli ultimi cento, negli ultimi 40 anni. Noi dunque viviamo in accordo con le circostanze della nostra società, sforzandoci di vivere le vie di Dio. E quindi, qualche volta è necessario che tutt'e due si diano da fare per poter funzionare, per poter provvedere adeguatamente nel tipo di mondo in cui viviamo, per poter permettersi i mezzi di trasporto, una casa in cui vivere, per pagare le bollette, per il cibo, ecc. ecc.

E sapete cosa? Se uno si sforza al meglio delle sue possibilità ma non riesce a far fronte adeguatamente alle necessità della famiglia, che dire dell'altra persona? Se non ci sono impegni particolari a casa... Perché oggi le cose non sono come erano una volta, quando ci voleva un giorno intero per preparare il pasto. La tecnologia ha cambiato il mondo. Oggi, quando due persone condividono la loro vita, qualche volta è necessario che entrambi provvedano per le necessità della famiglia. Dico questo, perché ci sono state persone che non sono state disposte a fare la loro parte. Vogliono che tutto venga provveduto ma loro non vogliono fare altro. Non vogliono contribuire troppo. Questo pure non è giusto.

Se ci sono situazioni come questa nell'ambiente della Chiesa di Dio, è necessario che cambino e che cambino rapidamente. Bisogna essere in due nel matrimonio a contribuire alla famiglia. Bisogna essere in due a far funzionare il rapporto matrimoniale. Si è in due a condividere la vita, a lavorare per arrivare ad essere un'entità. Vedete? Dove possibile, ogni individuo in famiglia deve prendere atto della situazione domestica sul come compiere varie cose nella vita. In alcuni casi questo non è possibile, e in tale caso dovete adeguarvi nel miglior modo possibile nella vostra famiglia. Ma sta a voi decidere e ad essere d'accordo in questo. Qualche volta non c'è accordo in questo. Faccio menzione di questo perché, come è stato il caso recentemente, di tanto in tanto ho a che fare con questo tipo di situazione. Chiaro? Questo esiste nella Chiesa e causa danno e dolore in famiglia. Il matrimonio è una strada a due corsie. Richiede l'impegno di tutti e due per far di esso un successo, per farlo funzionare nel modo inteso da Dio.

Mamma mia! Stavo appena scaldandomi. Ho appena visto l'ora. Cara? Mi avresti dovuto dire: "Ehi, quando ti fermi?" Beh, si vede che c'era bisogno di andare un po' più a lungo.

È certo, comunque, che ci sarà una *Parte 3*.